



# E perché ad Augusta l'inquinamento dovrebbe essere «inarrestabile»?

Domani si fermano per 24 ore tutti i lavoratori della zona — La risposta operaia all'escalation di intossicazioni e al deterioramento dell'ambiente

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA — Il fronte della lotta all'inquinamento si allarga: domani tutta Augusta si fermerà per protestare contro l'inarrestabile deterioramento ambientale che ha squassato l'equilibrio ecologico e la fascia costiera. Un nemico feroce che assedia l'uomo e la natura. Uno sciopero generale di 24 ore è stato proclamato dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil a sostegno di immediate misure di risanamento da parte del governo regionale e per respingere il tentativo di proroga della legge Merli che darebbe, per un anno ancora, alle industrie, licenze di inquinare. E' questa la prima risposta di massa alla tutela dell'ambiente e al controllo della tossicità delle produzioni e degli scarichi industriali.

# Fildaunia di Foggia: «no» dei sindacati all'Eni

FOGGIA — Le proposte dell'Eni di ridimensionare lo stabilimento della Fildaunia di Foggia sono state respinte dai sindacati confederali che hanno avanzato invece le seguenti richieste: 1) i livelli occupazionali vanno salvaguardati e difesi e non devono scendere sotto le 720 unità; 2) la possibilità di operare una diversificazione dell'industria produttiva dell'azienda spostandosi dall'attuale produzione di filati di puro acrilico (sempre meno accettato dal mercato) in filati più validi (misti lana); 3) i problemi dell'indirizzo produttivo della azienda dovranno essere riportati ad un quadro di verifica complessivo dell'andamento e delle prospettive del settore lana dell'intero gruppo ENI Lanerossi.

sità di arrivare ad una rapida inchiesta sulla affidabilità dei soggetti e delle prospettive economiche per quelle attività che l'Eni intende insediare nella città di Foggia e che comunque non devono essere sostituite ma aggiunte all'attuale stabilimento. I sindacati sottolineano inoltre il graduale disimpegno dell'azienda di Stato nei confronti del Mezzogiorno, fatto questo che rappresenta un elemento che deve essere attentamente valutato dalle forze sociali e politiche della comunità Dauna.

Di qui la necessità di battere per l'immediata ripresa della piena attività dello stabilimento di Foggia che può avvenire attraverso lo sblocco delle commesse congelate da parte della capogruppo Lanerossi. I sindacati chiedono anche il riordino della struttura aziendale e che il gruppo dirigente della Fildaunia non deve essere sottoposto alla Lanerossi.

CGIL-CISL-UIL ricordano infine che il deficit della Fildaunia è in gran parte dato dal fido (900 milioni) che essa paga annualmente alla Lanerossi. Quindi quando si parla di perdite le cifre che l'Eni presenta per giustificare la decisione di ridimensionare lo stabilimento di Foggia non sono veritiere. Intanto nella città di Foggia e nell'intera provincia si va sviluppando un ampio movimento di lotta per salvaguardare l'unità produttiva che rappresenta la Fildaunia e perché si apra con l'Eni un dibattito serio, approfondito e soprattutto chiarificatore per quel che riguarda le sue intenzioni di intervento nel Mezzogiorno.

# Il padrone ci riprova: vuole chiudere l'«IMSA»

Dal nostro corrispondente  
MESSINA — In un'alba piuttosto grigia un anno fa, giorno più giorno meno, duecento lavoratori del Mezzogiorno occupavano l'IMSA, una azienda che costruisce e ripara carri merci, per bloccare l'attacco padronale che voleva portare alla liquidazione di una delle poche fabbriche di cui Messina dispone, con la conseguente perdita del posto di lavoro per centinaia di famiglie.

Da qui una continua trascuratezza dell'azienda, che si muove in un settore in piena espansione, ma che si fonda anche sul progresso tecnologico. Nessuna meraviglia, se nell'azienda qualcosa non va sul piano della produzione. Su questo elemento si è fondato l'attacco di Rodriguez, conclusosi con una sua sconfitta non di stato con le mani in mano: ha manovrato abilmente nel consiglio d'amministrazione dell'azienda per sottrarsi alle responsabilità, giungendo pochi giorni fa a nominare, con il consenso dell'assemblea dei soci, un liquidatore dell'azienda.

Una mossa provocatoria che rivela le reali intenzioni di questo imprenditore. La risposta dei lavoratori e del sindacato non si è fatta attendere: immediata la mobilitazione e la denuncia alla città, agli organi di governo locale, ai partiti politici, della manovra padronale che tenta di portare a compimento il disegno già scortito l'anno scorso. Insieme a questo vi è stata anche la constatazione che l'IMSA non è un «ramo secco», ma una azienda in grado di produrre sia per le commesse delle Ferrovie dello Stato, sia per il piano biennale dell'azienda di Stato che ha stanziato circa 1700 miliardi di cui quasi la metà è destinata alle imprese meridionali.

La stessa proposta della FLM, che ipotizza un intervento diretto dell'EPIM, finanziaria a partecipazione statale, che opera già in questo settore, nel capitale dell'azienda, si muove in una logica di produttività e non di «esistenza», anche se la stessa proposta di Rodriguez pone in questo momento l'esigenza di una risposta chiara ed immediata, che scongiuri per l'ennesima volta i piani dell'attacco padronale.

Enzo Raffaele

# La PS contro gli operai alla Sip di Cosenza

COSENZA — Ancora una gravissima situazione nei confronti dei lavoratori della SIP e delle altre ditte appaltatrici di commesse telefoniche che da alcuni giorni prelevano gli uffici SIP di Cosenza. La direzione della società telefonica ha infatti chiamato la polizia per costringere i lavoratori della SIP a porre fine allo stato di presidio degli uffici SIP.

Il segretario della federazione sindacale Gianni Speranza. Approfondendo la scarsa presenza di lavoratori (gli altri erano al comune) gli agenti di pubblica sicurezza penetrati negli uffici della SIP ed hanno costretto i pochi operai SIP presenti ad abbandonare gli uffici. I lavoratori della SIP, come è noto, stanno lottando da diversi giorni per rivendicare il pagamento dei salari (non hanno ancora percepito il salario degli ultimi tre mesi) e per smascherare la manovra della SIP a livello nazionale che strumentalizza il malcontento dei lavoratori degli appalti per ottenere dal governo l'aumento delle tariffe telefoniche.

**Bimbo di 6 anni gioca col fucile del padre e si uccide**  
BOVALINO (R. Calabria) — Un bambino di sei anni, Lorenzo Capabli, è rimasto ucciso accidentalmente con un colpo del fucile del padre. Era solo in casa a Camini, piccolo paese in provincia di Reggio Calabria mentre i genitori erano nei campi a cogliere frutta. Ha preso il fucile del padre, che era appoggiato ad un muro, ma l'arma è caduta ed è esplosa il colpo che l'ha raggiunto al petto.

Salvo Baio

# Lo sciopero generale di una giornata indetto dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL

# Gli scarichi della raffineria del « polo » siracusano superano ogni limite previsto dalla legge

# La questione-Esso non è l'unico nodo da sciogliere

Compatibilità tra produzione e salute

Dalla nostra redazione  
PALERMO — La vicenda della raffineria Esso di Augusta non è tutto il complesso dei problemi della grande area chimica d'Europa, il « polo » siracusano, quanto la parte più nodosa che lega in una morsa di difficoltà uno dei punti di crisi più acuti del panorama economico e sociale siciliano.

# La registrazione con le ultime parole del pilota

# «Cerchiamo di evitare il banco di nuvole» Poi dal DC-9 il silenzio

Procedono le inchieste della magistratura di Cagliari, del ministero dei Trasporti e della compagnia sulla sciagura di Capoterra

CAGLIARI — Con l'imponente cerimonia funebre svoltasi alla basilica di Bonaria, con una partecipazione di circa ventimila cagliaritari, la sciagura aerea di Capoterra non può essere certo archiviata. Le tre inchieste istituite dalla magistratura cagliaritano, dal ministero dei Trasporti, dalla compagnia aerea, procedono nella massima riservatezza. Si attende, come elemento decisivo ai fini dell'inchiesta, la lettura della scatola nera. Il registratore di volo non è stato potuto essere esaminato a Cagliari.



degli impianti. Ma dalla posizione della coda del DC-9, dopo l'incidente, parrebbe che il jet provenisse dalla direzione opposta. Intanto sono stati resi noti i risultati delle perizie necroscopiche sui corpi dei piloti del DC-9: entrambe hanno dato esito negativo. Sui lavori delle commissioni d'inchiesta, intanto, s'è saputo che quella del ministero dei Trasporti ha cominciato ieri l'analisi dei dati a disposizione. I tecnici dell'ATT hanno fatto invece ritorno a Napoli. Non manca intanto chi specula anche su questa sciagura. L'invio di un quotidiano milanese ha affermato che durante il recupero dei corpi delle vittime del DC-9 sono entrati in azione gli sciacalli. Si parlava addirittura di

# Al servizio della collettività il PRG di Cotronei

Nostro servizio  
COTRONEI — Il comune di Cotronei (R. Calabria) è un comune di abitanti circa ha un suo piano regolatore generale. L'approvazione avvenuta nella giunta consiliare della giunta municipale, ha pagato lo sforzo operativo che la giunta di sinistra (PCI e PSI) ha prodotto in questi ultimi mesi.

# Interrogazione comunista alla Camera per l'episodio di Cagliari

# Se è mamma non può fare la preside

Piera Piras, insegnante di Nurri, cancellata dalla graduatoria perché lo scorso anno si è dovuta assentare per maternità - Non le è stato attribuito il punteggio

Dalla nostra redazione  
CAGLIARI — L'assurda storia di Piera Piras, insegnante di Nurri (centro agropastorale in provincia di Nuoro) che non ha potuto ricoprire l'incarico di preside perché ha avuto un figlio, registra un eco in Parlamento.

Quest'anno non solo non è stata riconfermata, ma il suo nome è stato addirittura cancellato dalla speciale graduatoria per gli incarichi di preside. Motivò lo scorso anno, nel mese di gennaio, ha avuto un figlio e quindi si è dovuta assentare da novembre a maggio. Di conseguenza non ha potuto maturare i fatidici 180 giorni di servizio effettivo che le avrebbero concesso il diritto alla acquisizione del punteggio.

Chiaramente l'insegnante non si sarebbe potuta congedare in modo diverso, essendo il congedo per maternità obbligatorio. Ma l'assurdo della storia sta proprio qui: da un lato c'è una norma della legislatura scolastica che dice chiaramente che il periodo trascorso dalla lavoratrice-madre si conta come «servizio a tutti gli effetti», dall'altro non si acquisisce il punteggio se si usufruisce di tale diritto. Infatti la commissione-nomine appare inflessibile.

Contro tale decisione si registra una presa di posizione delle organizzazioni sindacali. Piera Piras, professoressa di ruolo, titolare della cattedra per lingue straniere ha presentato un ricorso contro il provvedimento adottato dalla commissione nominata dal provveditore agli studi al ministero di Cosenza.

# Ad Arcavacata nelle migliori tradizioni di lottizzazione

# E' nata la commissione città-ateneo

Con un decreto del rettore Bucci - Dovrebbe collegare l'università con la realtà esterna - Aspre critiche al provvedimento in un documento della segreteria Pci

Dal corrispondente  
COSENZA — Il rettore dell'università statale della Calabria Pietro Bucci, con una relazione a sorpresa ha emanato il decreto riguardante la costituzione della commissione di collegamento tra ateneo e realtà esterna, prevedendo una precisa norma dello statuto che finora era rimasta una semplice enunciazione teorica.

La commissione di collegamento con l'esterno, per realizzare questa commissione prevista dallo statuto dell'università della Calabria, non comunisti ci siamo sempre battuti proprio perché riteniamo insostenibile per lo sviluppo della università calabrese un rapporto organico con la regione, gli enti locali e le forze economiche.

Per l'impugnazione di questa commissione e per la sua centralità nel rapporto territorio-università, pensiamo che sia sbagliato il decreto del rettore Bucci.

Quello che il decreto rettorale privilegia nella formazione della commissione, sono i migliori tradizioni di sistema di potere, la rappresentanza della giunta regionale, non ha tenuto conto della legge che tutela le lavoratrici-madri. «E questo — sostiene l'insegnante — è il vero motivo che mi ha spinto a presentare il ricorso».